

□ Interrogazione n. 499

presentata in data 17 ottobre 2011

a iniziativa dei Consiglieri Bugaro, Foschi, Massi, Acquaroli, Zinni, Carloni, Ciriaci, Trenta, Natali, Marinelli

“Sito Fincantieri Ancona”

a risposta scritta

Premesso:

che il settore della cantieristica, causa la crisi economica mondiale, ha subito una enorme contrazione negli ordinativi di nuove navi;

che la Fincantieri è stata investita da questa drammatica situazione che ha determinato l'inattività dei suoi siti produttivi ed un ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali nei confronti dei propri dipendenti;

che le Istituzioni locali hanno offerto a più riprese la massima disponibilità ad un confronto serrato ed un forte sostegno alla preoccupazione e alla disperazione delle maestranze;

Considerato che si intende ribadire la massima solidarietà ai lavoratori della Fincantieri e più in generale a tutti quei lavoratori che vivono con difficoltà, ansia e preoccupazione il proprio futuro a causa della mancanza di lavoro;

Atteso;

che la Fincantieri ha acquisito nuove commesse comunicando l'intenzione di riaprire il sito produttivo di Ancona riassorbendo dalla Cassa integrazione 400 unità delle circa 580 impiegate;

che le rappresentanze sindacali della Fincantieri di Ancona hanno elevato nei confronti dell'Azienda una forte critica rispetto alla decisione di richiamare al lavoro le predette 400 unità, facendo così proseguire la Cassa Integrazione per gli altri 180 lavoratori residui ed affidando una cospicua parte delle lavorazioni a società terze.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere se risponde al vero che :

- 1) la Fincantieri ha predisposto, al fine di tenere quanto più possibile in funzione il sito produttivo di Ancona, la lavorazione di sezioni di navi, fino allo scorso maggio, per conto dello stabilimento di Monfalcone;
- 2) la Fincantieri ha promosso trasferite presso gli altri suoi siti produttivi di unità operative fino a 70 dipendenti;
- 3) dal punto di vista economico un operaio in cassa integrazione percepisce oltre alla quota INPS anche la quote che l'Azienda intende garantire relative ai normali istituti previsti a garanzia dei lavoratori impegnati a tempo pieno, come ferie, TFR, 13^a mensilità e premio annuo di produzione;
- 4) dal mese di settembre è operativo un corso di formazione aziendale, per circa 2 settimane, promosso e finanziato dalla Regione tramite l'utilizzo di fondi FSE, il che determina un contributo una tantum di euro 200 a favore dei lavoratori impegnati;
- 5) a fronte di quanto indicato nei punti precedenti, la retribuzione media netta di ogni lavoratore in cassa integrazione sarà di circa 1.250 euro al mese che con i suddetti premi può arrivare a circa 1.350 euro netti;
- 6) rispetto alle cosiddette eccedenze già citate pari a circa 180 lavoratori, sia stato raggiunto presso la Regione Marche in data 21 settembre un accordo con la Fincantieri, accordo con il quale i lavoratori che saranno posti in cassa integrazione straordinaria, avranno diritto ad un trattamento economico complessivo sopra indicato per un periodo di 2 anni rinnovabili;
- 7) i lavoratori più vicini alla pensione potranno, su base volontaria, accedere alle liste di mobilità ex L. 223/91;
- 8) negli accordi e nelle trattative non si sia mai parlato, né mai paventato alcun licenzia-

mento collettivo ovvero di tagli alla pianta organica;

- 9) l'Azienda ha ufficiosamente prospettato massicci investimenti futuri sullo stabilimento di Ancona confermando la volontà di elevare tale cantiere ad una posizione prioritaria fra quelli in proprietà della Società;
- 10) le rappresentanze sindacali della Fincantieri Ancona hanno chiesto la convocazione di un "tavolo nazionale" per un confronto ampio sull'impiego delle unità produttive interne allo stabilimento;
- 11) la Giunta regionale non ritenga che la richiesta del precedente punto, sia controproducente per gli interessi del sito produttivo di Ancona perché potrebbe esserci il rischio di far riconsiderare la decisione di affidare le commesse, in via pressoché esclusiva, al Cantiere di Ancona.